

Il caso

C'è un candidato presidente della Regione che si sta battendo per il sì al referendum sull'autonomia lombarda indetto dal governatore Roberto Maroni e dalla Lega. E c'è un partito che ha come candidato alle regionali proprio la stessa persona di cui sopra che lascia ufficialmente libertà di coscienza sul voto del 22 ottobre. Per la verità, nella stragrande maggioranza dei casi praticherà l'astensionismo.

Non è difficile capire di chi si



Comunicazione

Un cartellone della campagna della Regione per informare i cittadini sulla consultazione (LaPresse)

Sul referendum è intervenuto anche il governatore Maroni: «Il mio obiettivo è che tutti i cittadini sappiano quando si vota e come si vota». La macchina del voto va avanti: «Per il referendum non ci sono problemi — ha precisato Maroni —, abbiamo fatto un accordo con il ministero dell'Interno: alcune cose importanti verranno fatte, come da me richiesto, dal ministero, per esempio l'individuazione dei seggi, che saranno gli stessi in cui si va a votare normalmente, senza rischio che si crei confusione, le nomine dei componenti dei seggi, per le quali si è attivata la procedura con Prefetture e Corte d'Appello, e anche per quanto riguarda le altre formalità burocratiche è tutto previsto nel protocollo d'intesa stipulato a luglio con il ministero dell'Interno».

Nel fine settimana ripartirà la campagna di comunicazione della Regione. «Riprendiamo l'attività di comunicazione istituzionale con una serie di iniziative che partiranno nel fine settimana. Sono tutte comunicazioni valutate e vagliate dall'Agcom e dal Corecom», ha spiegato Maroni precisando che la campagna istituzionale sulla consultazione riguarderà la data, gli orari e le modalità di voto (che sarà elettronico) mentre il «cosa votare» sarà in capo ai comitati.

Maurizio Giannattasio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Libertà di scelta al referendum» L'urna divide Gori e il Pd

Alfieri: consultazione evitabile. Maroni: informare i cittadini

tratta. Da una parte, Giorgio Gori, sindaco di Bergamo e candidato del Pd alla poltrona di presidente della Regione. Dall'altra il partito democratico che su Gori ha puntato tutte le sue carte in attesa di capire se si faranno o meno primarie di coalizione. Proprio ieri, si è riunita la direzione regionale del Pd per fare il punto sul referendum. Dall'ufficiosità dei giorni precedenti si è arrivati all'ufficialità: «Il Pd lascia libertà di voto al referendum. È un referendum dai costi astronomici che assomiglia più a un sondaggio che a un referendum e poteva essere evitato come sta facendo il presidente dell'Emilia Romagna che sta trattando con il governo. Siamo tutti per l'autonomia, ci saranno delle scelte diverse ed è giusto lasciare libertà di voto» dice il segretario regionale, Alessandro Alfieri, che non andrà a votare. Una posizione che va nella direzione assolutamente contraria a quella di Gori e dei sindaci del Pd, tra cui lo stesso sindaco Beppe Sala, che hanno lanciato il Comitato per il Sì al Referendum. Nei prossimi giorni partirà la campagna in tutte le città e in tutte le province lombarde. I mal di pancia sono tanti. E la divisione appare netta. Non un buon viatico per una sfida, quella delle regionali, comunque impervia. Alla fine, nel Pd e nel resto della coalizione ci sono quattro posizioni: chi è per il sì, chi per il no, chi si asterrà e chi lascia libertà di coscienza.

Ma nel Pd c'è chi osserva che non tutto il male viene per nuocere e che le divisioni interne sul referendum possano rappresentare invece un cemento con il resto della coalizione. Non è un mistero che Articolo

1, con i suoi rappresentanti e Campo Progressista con lo stesso Giuliano Pisapia abbiano bocciato senza appello il referendum voluto da Maroni e di conseguenza l'appoggio dei sindaci pd. «Inutile, anzi una farsa», aveva detto l'ex sindaco in tempi non sospetti. E se si va sulle pagine Facebook dei rappresentanti di Mdp, la solfa non cambia: «Un referendum, sbagliato, inutile, costoso — scrive Onorio Rosati —. Io boi-



Governatore Roberto Maroni promotore del referendum

cotto, io non parteciperò». Sulla pagina di Roberto Cornelli, possibile sfidante di Gori alle primarie, il tono è analogo: «Qualche amico mi chiede cosa farò rispetto al referendum lombardo. La risposta è scontata: non ho mai partecipato o aderito a iniziative di campagna elettorale della Lega o della destra. Perché dovrei farlo proprio adesso?». La libertà di voto ufficializzata dal Pd lascia aperta una porta al dialogo.

22

Ottobre

La data della consultazione referendaria sull'autonomia lombarda. Lo stesso giorno si voterà anche in Veneto

NUOVA RANGE ROVER VELAR

**A VOLTE LE PAROLE
NON SERVONO.**



ABOVE & BEYOND



Di Nuova Range Rover Velar capisci tutto al primo sguardo. Il suo design futuristico e l'armonia delle linee creano una perfetta combinazione di semplicità, raffinatezza e sofisticata eleganza in cui anche l'attenzione al minimo dettaglio è portata all'estremo. E se in poche parole non siamo riusciti a rendere giustizia alla bellezza di quest'auto, non ti resta che continuare a guardarla. Più a lungo.

LARIO MI AUTO

Via Petitti 8, Milano - 02 36931600
Via Mecenate 77, Milano - 02 50995726
Via Lario 34, Milano - 02 68826860
conciierge.lariomiauto-milano@landroverdealers.it

lariomiauto.landrover.it

Consumi Ciclo Combinato da 5,4 a 9,4 l/100 km. Emissioni CO₂ da 142 a 214 g/km. Scopri le soluzioni d'acquisto personalizzate di LAND ROVER FINANCIAL SERVICES. Land Rover consiglia Castrol Edge Professional.



Accordo al Pirellone

**Maxi ospedale
a San Cristoforo
Via al progetto
da 500 milioni**

Due per uno. Prende corpo il progetto del maxi ospedale unico che nasce dalla fusione di San Paolo e San Carlo. La giunta regionale ha approvato ieri l'avvio dell'accordo di programma con cui «si avvicinano i tempi di realizzazione» del nuovo ospedale Santi Paolo e Carlo. Così l'assessore al Welfare, Giulio Gallera: «Sarà una struttura all'avanguardia progettata non per sostituire quelle esistenti, ma per rispondere alle reali e modificate esigenze di salute del territorio in cui insistono». Il nuovo super-ospedale sarà realizzato nella zona San Cristoforo-Ronchetto sul Naviglio, vicino al capolinea del metrò 4, «anche per garantire la centralità dei due presidi attuali in coerenza con i flussi dei pazienti residenti nell'immediato hinterland». Per realizzare la struttura serviranno circa 500 milioni di euro e la Regione «sta ragionando» sulla strada da intraprendere tra il project financing o l'accensione di un mutuo. Conclude Gallera: «Nei sei mesi che ci separano dalla sottoscrizione dell'accordo stabiliremo quella migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola

AUTONOMIA

Il 22 ottobre gli elettori lombardi sono chiamati alle urne per il referendum sull'autonomia. Sulla scheda elettronica il seguente quesito: «Volete che la Regione Lombardia, in considerazione della sua specialità, nel quadro dell'unità nazionale, intraprenda le iniziative istituzionali necessarie per richiedere allo Stato l'attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, con le relative risorse (...)?». Si voterà dalle 7 alle 23. Lo scrutinio sarà immediato, perché elettronico